

arditi sui mari, vagabondi come i Fenici, acutissimi d'ingegno. Ed in vero, sapevano trarre profitto da tutto quello che si parava loro dinanzi per averne guadagno. Ora pregando, ora pagando, spesso combattendo, mantennero il monopolio del commercio. Si è veduto che il commercio era la causa di quasi tutte le guerre. Si è veduto con quanta gelosia mantenessero l'impero sulle foci dei fiumi che sboccavano nelle lagune, perchè, padroni delle foci dei fiumi, erano padroni del commercio. Si è veduto come non ambissero possedere domini sul continente d'Italia, perchè non giovava ad essi distrarre le forze fuori dal centro naturale della politica loro, il commercio. E per questa politica la guerra, che indicavano ai vicini, più crudele e più sicura che quella delle armi, era il privarli di ogni permutazione di traffici; scaltrimento che non falliva mai nello scopo. Per questa politica resi potenti e signori di fatto in ogni commercio dell'Adriatico, vollero consecrarne anche il diritto, e di qui vennero le cerimonie delle sponsalizie col mare. Mentre tutta Italia era taglieggiata dai barbari, Venezia, rimasta immune da quelle ruine, cresceva gagliardamente. Ogni traffico era buono per essa; anche quello illecito degli schiavi, sebbene lo vietassero i pontefici, interpreti del vangelo.

Se i Veneziani, alieni dai conquisti sul continente d'Italia (inutili a loro, perchè la signoria sugli sbocchi dei fiumi assicurava il monopolio), si fecero conquistatori della Dalmazia e della Croazia, fu per causa del commercio. Assicurarono col possesso di paesi conterminali all'Adriatico un accesso sicuro al porto loro. Di più, col mezzo dei fiumi della valle danubiana, e con quelli illirici, permutavano olio, vino, manifatture di lana, seta, aromati, che comperavano sui mercati orientali; il sale, le manifatture di vetro ed altre merci proprie, con materie prime; carni, grano, frutta secche, cera, pelliccie, lana, metalli, che poi diffondevano nel mondo. Sappero approfittare dell'ignoranza e del bisogno altrui, e quando Pisa e Genova si misero a rivaleggiare con loro, nacquero le ire, e le guerre succedettero, delle quali abbiamo discusso. Il monopolio andava cessando.